REPUBBLICA

07/11/26

Estratto da pag. 27

LA LETTERA

ROMA

"Confronto sulla finanziaria" ma è lite tra Landini e FdI

Il segretario Cgil scrive alla maggioranza. Delmastro: "Se vuole indottrinare chiami il campo largo"

Hanno già deciso tutto». Maurizio Landini attacca il governo sul confronto per la manovra, fissato venerdì 13 novembre a Palazzo Chigi. «Meglio tardi che mai. Ma in un mondo normale uno ti ascolta prima di prendere una decisione», protesta il segretario generale della Cgil. Replica subito Andrea Delmastro, deputato di Fratelli d'Italia: «Con il governo Meloni il confronto è sempre aperto, franco e sincero. Per l'indottrinamento può continuare a precettare Bonelli, Fratoianni, Schlein e compagnia cantante».

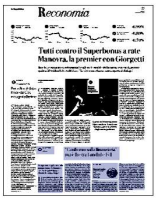
L'invito è arrivato a undici sigle, non soltanto Cgil, Cisl e Uil. Ci sono anche Confsal, Ugl, Usb, Cida, Cisal, Confedir, Confintesa e Cse. A firmarlo è Nicola Guerzoni, per conto del sottosegretario Alfredo Mantovano. Si parla di una «delegazione governativa», non di un incontro con la premier Giorgia Meloni, la cui presenza non è confermata.

Intanto Landini scrive ai capigruppo di maggioranza alla Camera: Galeazzo Bignami di Fratelli d'Italia ed Enrico Costa di Forza Italia. Chiede un incontro per illustrare le «ricadute» della legge di bilancio sui lavoratori. La Cgil lo fa ogni anno, sia con la maggioranza che con l'opposizione. La posizione è chiara. Il sindacato denuncia salari reali «falcidiati», pressione fiscale su dipendenti e pensionati, tagli a sanità e scuola. Sul taglio alle pensioni parla di «una cosa indecente». Chiede di restituire il drenaggio fiscale e rilancia lo sciopero del 20 novembre, insieme agli studenti: «Non è uno sciopero per la Cgil, è uno sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori. È il momento di reagire, non di stare a guardare». – **V.CO.**

AL VERTICE

Maurizio Landini
Sessantacinque anni, segretario generale della Cgil





Telpress Servizi di Media Monitoring